

segue dalla pagina 1  
**DARIO MARINI**  
Sottosegretario, è il ministro della Salute a essere il più ascoltato in materia di vaccinazioni. Ecco cosa ha da dire sul decreto che impone il vaccino per il ritorno al lavoro per gli over 50. Cosa dice sul ritorno al lavoro per gli over 50? «L'obbligo di ricevere il siero per gli over 50 resterà fino al 15 giugno. Ma valutiamo di anticipare il ritorno in ufficio solo con il tampone»

# «Al lavoro anche se non vaccinati»

Costa: «L'obbligo di ricevere il siero per gli over 50 resterà fino al 15 giugno. Ma valutiamo di anticipare il ritorno in ufficio solo con il tampone»

**In**  
Evidenti graduali  
Diziani rinascono  
saccherini al chiuso»

grasso, faticoso, e malato. L'azienda gli dà il permesso, che rifiuta come una sorta di disonore. In un'azienda così, il ritorno al lavoro è un problema che ha da sempre guidato l'azione del governo. Secondo Costantino, che oltre a essere stato anche già ministro, sempre prima che Costantino, della salute e del lavoro, la possibilità di tornare al lavoro è un problema che ha da sempre guidato l'azione del governo. Secondo Costantino, che oltre a essere stato anche già ministro, sempre prima che Costantino, della salute e del lavoro, la possibilità di tornare al lavoro è un problema che ha da sempre guidato l'azione del governo.

**Al virus**  
Costantino rinascono  
saccherini al chiuso»

Il nei reparti di terapia, al momento del ritorno al lavoro, alle aziende sempre aperte. Non pensate però non considerate le esigenze di chi non ha ancora ricevuto il vaccino. Costantino, che oltre a essere stato anche già ministro, sempre prima che Costantino, della salute e del lavoro, la possibilità di tornare al lavoro è un problema che ha da sempre guidato l'azione del governo.

Costantino ha le sue idee chiare. Quali saranno i passi successivi? Quali le difficoltà che non sono più da sottovalutare? Costantino dice: «L'obiettivo è quello di garantire il ritorno al lavoro per gli over 50. Ma valutiamo di anticipare il ritorno in ufficio solo con il tampone».



Costantino ha le sue idee chiare. Quali saranno i passi successivi? Quali le difficoltà che non sono più da sottovalutare? Costantino dice: «L'obiettivo è quello di garantire il ritorno al lavoro per gli over 50. Ma valutiamo di anticipare il ritorno in ufficio solo con il tampone».

Costantino ha le sue idee chiare. Quali saranno i passi successivi? Quali le difficoltà che non sono più da sottovalutare? Costantino dice: «L'obiettivo è quello di garantire il ritorno al lavoro per gli over 50. Ma valutiamo di anticipare il ritorno in ufficio solo con il tampone».

Costantino ha le sue idee chiare. Quali saranno i passi successivi? Quali le difficoltà che non sono più da sottovalutare? Costantino dice: «L'obiettivo è quello di garantire il ritorno al lavoro per gli over 50. Ma valutiamo di anticipare il ritorno in ufficio solo con il tampone».

Costantino ha le sue idee chiare. Quali saranno i passi successivi? Quali le difficoltà che non sono più da sottovalutare? Costantino dice: «L'obiettivo è quello di garantire il ritorno al lavoro per gli over 50. Ma valutiamo di anticipare il ritorno in ufficio solo con il tampone».

## PICCOLE RIAPERTURE

In vigore da oggi. Intanto gli Stati Uniti si sbarazzano delle mascherine al chiuso. Riprendono le visite in ospedale. Può mangiare in cinema e teatri.

Costantino ha le sue idee chiare. Quali saranno i passi successivi? Quali le difficoltà che non sono più da sottovalutare? Costantino dice: «L'obiettivo è quello di garantire il ritorno al lavoro per gli over 50. Ma valutiamo di anticipare il ritorno in ufficio solo con il tampone».

Costantino ha le sue idee chiare. Quali saranno i passi successivi? Quali le difficoltà che non sono più da sottovalutare? Costantino dice: «L'obiettivo è quello di garantire il ritorno al lavoro per gli over 50. Ma valutiamo di anticipare il ritorno in ufficio solo con il tampone».



Costantino ha le sue idee chiare. Quali saranno i passi successivi? Quali le difficoltà che non sono più da sottovalutare? Costantino dice: «L'obiettivo è quello di garantire il ritorno al lavoro per gli over 50. Ma valutiamo di anticipare il ritorno in ufficio solo con il tampone».

Roberto Gallo / L'Espresso

Il bluff del regime di Draghi esce allo scoperto con il passare dei giorni. Costa inizia a dire che "consentiranno" agli over 50 non sierati di tornare al lavoro con il certificato verde base, che non obbliga al vaccino. In realtà sanno perfettamente che non possono impedire ai lavoratori over 50 di tornare al lavoro. Lo hanno scritto nei loro stessi decreti. Ne abbiamo parlato in diverse occasioni. È certamente vero che il decreto 1 del 2022 afferma che i lavoratori over 50 saranno sospesi fino a giugno se non si sierano.

È altrettanto vero però che questo decreto rimanda esplicitamente per l' applicazione di questa misura al decreto legge 52 dell'aprile 2021. E quel decreto è chiaro. Quel decreto ci dice esplicitamente che dal 31 marzo in poi il certificato verde, rafforzato o meno, sparisce. Non possono quindi negare l'accesso al lavoro ad un over 50 perché sparirà la stessa prova che attesta l'avvenuta vaccinazione, ovvero il certificato verde.

## **Scienziato: Ecco perché la vaccinazione obbligatoria è incostituzionale**

*Pandemia: una lettera di 81 scienziati al Bundestag afferma che la vaccinazione obbligatoria "non è necessaria, non è appropriata e quindi incostituzionale".*

Un gruppo di 81 scienziati ha sviluppato una tesi su 70 pagine. Dice: un requisito di vaccinazione corona è incostituzionale. Gli scienziati includono avvocati, medici, psicologi, letterati, fisici e chimici. Essi giungono alla conclusione: "La vaccinazione obbligatoria non è idonea né necessaria né opportuna per ridurre efficacemente il numero di malattie gravi e per prevenire un significativo sovraccarico del sistema sanitario". Gli "effetti collaterali riportati rispetto ad altre vaccinazioni sono enormi". Gli scienziati si aspettano anche "un tasso di almeno l'80% dei casi sospetti di effetti collaterali della vaccinazione che non sono stati segnalati".

Secondo i ricercatori, gli effetti collaterali sono stati "finora non sufficientemente studiati" e "sono stati osservati sintomi precedentemente inaspettati". Allo stesso tempo, secondo gli scienziati, ci sono "segnali di sicurezza allarmanti: parallelamente alle ondate di campagne vaccinali, si può dimostrare un aumento dei decessi e di alcuni modelli di malattie come miocardite e pericardite". Il gruppo si era già fatto avanti il 6 gennaio 2022 con sette argomenti contro la vaccinazione obbligatoria. Il presente articolo approfondisce le sette argomentazioni attraverso meta-studi sullo stato attuale della ricerca e attraverso la nostra stessa ricerca. L'originale del documento può essere trovato qui.

### **La lettera degli scienziati nella formulazione:**

Cari membri del Bundestag, onorevoli colleghi, presto dovrete decidere una legge sulla vaccinazione obbligatoria. L'obbligo di vaccinazione limita i diritti fondamentali, compreso il diritto fondamentale all'integrità fisica con il rischio di violare la dignità umana e l'autodeterminazione. Noi, 81 scienziati sottoscritti, vi consegniamo con questa lettera gli argomenti per una decisione costituzionale in materia.

Una revisione costituzionale si compone di quattro domande:

Quale scopo di questa legge è costituzionale?

Questa misura, ovvero la vaccinazione obbligatoria, è adeguata in vista di questo obiettivo? È necessaria questa azione?

Questa azione è appropriata?

Da un punto di vista giuridico, la prima regola è che l'onere della prova spetta al legislatore, cioè a te. In secondo luogo, le valide preoccupazioni che non sono state dissipate in uno dei quattro punti sono sufficienti per dichiarare incostituzionale la vaccinazione obbligatoria. Di seguito, dimostriamo che esistono preoccupazioni di vasta portata su tutti i criteri sopra menzionati e che l'ordine legale per la vaccinazione obbligatoria sarebbe quindi incostituzionale. La prova completa a sostegno di ciascuna delle nostre argomentazioni può essere trovata nelle Appendici (clicca qui) a cui ci riferiamo in ciascun caso.

Il diritto costituzionalmente tutelato all'autodeterminazione vieta di obbligare le persone a vaccinarsi per la propria protezione. In termini di diritto costituzionale, viene messo in discussione solo l'obiettivo di tutelare gli altri, anche se non deve trattarsi dell'esclusione assoluta di qualsiasi rischio per la salute dei terzi, che lo Stato non può garantire altrimenti. Solo due obiettivi appaiono qui ammissibili: a.) ridurre il numero delle malattie a decorso grave (pazienti in terapia intensiva e decessi) ad un livello che corrisponda a quello delle altre malattie infettive; b.) prevenire un significativo sovraccarico del sistema sanitario.

L'idoneità della vaccinazione obbligatoria è dubbia perché i vaccini COVID disponibili non generano un'immunità sufficiente e quindi una protezione insufficiente dagli altri: a) Dopo alcune settimane, la vaccinazione non solo non ha più un effetto positivo sulla probabilità di infezione, ma può anche aumentare questa probabilità - come mostra attualmente Omikron [Allegato 1: Sezione 4.]; b) La vaccinazione ha solo un lieve effetto sulla gravità della malattia, che diminuisce in un breve periodo di tempo [Allegato 1: Sezioni 2 e 3]; c) Le persone che sono state vaccinate non sono meno contagiose delle persone che non sono state vaccinate. Quindi la vaccinazione non può interrompere le catene di infezione [Allegato 1: Sezione 7.].

La necessità di un obbligo generale di vaccinazione deve essere negata perché a) il pericolo particolare del COVID-19 non è più dato. Con la comparsa della variante omicron, il numero di casi con decorso grave ha raggiunto il livello della normale influenza stagionale [Allegato 1: Sezione 1.]; b) la vaccinazione non è priva di alternative, poiché sono disponibili terapie e misure preventive altamente efficaci [Allegato 2]; c) il sistema sanitario non è stato sovraccaricato in modo significativo [Allegato 3].

Un requisito di vaccinazione non è appropriato, perché i vaccini disponibili non solo non sono sicuri, ma hanno anche un potenziale di rischio senza precedenti: a) Misurato dal fatto che i vaccini COVID-19 sono nuovi farmaci approvati condizionatamente in condizioni speciali, il loro mezzo o il potenziale di rischio a lungo termine non è stato adeguatamente studiato; b)

misurato dal pericolo e dalla frequenza degli effetti collaterali della vaccinazione documentati dal Paul-Ehrlich-Institut; c) sulla base di una stima giustificata degli effetti collaterali non registrati di almeno l'80 per cento [allegato 4]; d) misurato da un inspiegabile elevato numero di decessi, soprattutto nelle fasce di età media fino all'adolescenza, che è temporalmente correlato alle vaccinazioni [Allegato 5]; e) Misurato rispetto all'emergente ampio spettro di effetti collaterali, la cui entità può essere stimata solo a lungo termine [allegato 6].

Secondo il risultato, una legge per la vaccinazione obbligatoria – anche di riserva – non deve essere approvata perché non idonea, non necessaria, non opportuna e quindi incostituzionale per raggiungere l'obiettivo perseguito. Sapendo quanto il dibattito abbia scosso e diviso la nostra società in questi mesi, vi chiediamo di sfruttare il dibattito sulla vaccinazione obbligatoria come un'opportunità per intraprendere altre strade che risanano e riconciliano la nostra democrazia.

#### Sottoscritti:

Prof. Dr. Jessica Agarwal, Prof. Dr. Thomas Aigner, Prof. Dr. Ralf Alleweldt, Prof. Dr. Dr. h.c. Kai Ambos, Prof. Kerstin Behnke, Prof. Dr. Ralf B. Bergmann, Prof. Dr. Andreas Brenner (CH), Prof. Dr. Klaus Buchenau, Dr. Matthias Burchardt, Prof. Dr. med. Paul Cullen, Prof. Dr. Viktoria Däschlein-Gessner, Ass.-Prof. Dr. theol. Jan Doehorn, Prof. Dr. Ole Döring, Prof. Dr. Gerald Dyker, Dr. Alexander Erdmann, Prof. Dr. Michael Esfeld (CH), Dr. Claas Falldorf, Dr. Matthias Fechner, Dr. med. Johann Frahm, Prof. Dr. Katrin Gierhake, Prof. Dr. Frank Göttmann, Prof. Dr. Ulrike Guérot, Prof. Dr. Lothar Harzheim, Prof. em. Dr. med. habil. Karl Hecht, Prof. Dr. Saskia Hekker, Prof. Dr. Martina Hentschel, Prof. Dr. med. Sven Hildebrandt, Prof. Dr. Detlef Hiller, Prof. Dr. Oliver Hirsch, Prof. em. Dr. med. Dr. Georg Hörmann, Prof. Dr. Thomas Sören Hoffmann, Dr. Agnes Imhof, Dr. René Kegelman, Prof. Dr. theol. Martin Kirschner, Dr. Sandra Kostner, Prof. Dr. Boris Kotchoubey, Prof. Dr. Klaus Kroy, Prof. Dr. Christof Kuhbandner, PD Dr. Axel Bernd Kunze, Dr. Norbert Lamm, Prof. Dr. Salvatore Lavecchia, Dr. Christian Lehmann, Dr. h. c. theol. Christian Lehnert, Prof. Dr. Normann Lorenz, Prof. Dr. Stephan Luckhaus, PD Dr. Stefan Luft, Prof. Dr. Jörg Matysik, Dr. Christian Mézes, Prof. Dr. Klaus Morawetz, Prof. Dr. Gerd Morgenthaler, Prof. Dr. Ralph Neuhäuser, Dagmar L. Neuhäuser, Dr. med. Sven Gerhard Nevermann, Dr. Henning Nörenberg, Prof. Dr. Gabriele Peters, Prof. Dr. Christian Pietsch, Dr. med. Steffen Rabe, Prof. Dr. Konrad Reif, Prof. Dr. Günter Reiner, Prof. Dr. Matthias Reitzner, Prof. Dr. Markus Riedenauer, Prof. Dr. Günter Roth, Prof. Dr. Andreas Schnepf, Prof. em. Dr. med. Wolfram Schüffel, Prof. Prof. Dr. med. Klaus-Martin Schulte, Dr. Jens Schwachtje, Prof. Dr. Harald Schwaetzer, Prof. Dr. Henrieke Stahl, Prof. Dr. Anke Steppuhn, Prof. Dr. Wolfgang Stölzle (CH), Prof. Dr. Lutz Stührenberg,

Dr. med. Henrik Ullrich, Prof. Dr. Tobias Unruh, Dr. med. Hans-Jürgen Vogel, Dr. habil. Ulrich Vosgerau, Dr. Christine Wehrstedt, Dr. Jan Christoph Wehrstedt, Prof. Dr. Christin Werner, Prof. Dr. Martin Winkler (CH), Dr. med. Jens Wurster (CH), Prof. Dr. Christina Zenk.

**Sotto la versione originale**

# Wissenschaftler: Darum ist die Impfpflicht verfassungswidrig

 [berliner-zeitung.de/news/wissenschaftler-darum-ist-die-impfpflicht-verfassungswidrig-li.216116](https://www.berliner-zeitung.de/news/wissenschaftler-darum-ist-die-impfpflicht-verfassungswidrig-li.216116)

Pandemie :

In einem Brief von 81 Wissenschaftlern an den Bundestag heißt es: Eine Impfpflicht ist „nicht erforderlich, nicht angemessen und damit verfassungswidrig“.

Auf 70 Seiten hat eine Gruppe von 81 Wissenschaftlern eine These ausgearbeitet. Sie besagt: Eine Corona-Impfpflicht ist verfassungswidrig. Unter den Wissenschaftlern sind unter anderem Juristen, Mediziner, Psychologen, Literaturwissenschaftler, Physiker und Chemiker. Sie kommen zu dem Schluss: „Die Impfpflicht ist weder geeignet noch erforderlich noch angemessen, um die Zahl der schweren Erkrankungen effektiv zu senken und eine signifikante Überlastung des Gesundheitswesens zu verhindern.“ Weiterhin sei die Impfpflicht „nicht angemessen aufgrund eines hohen Risikopotentials“. Die „gegenüber anderen Impfungen gemeldeten Nebenwirkungen sind enorm“. Die Wissenschaftler rechnen zudem „mit einer Quote von mindestens 80 Prozent nicht gemeldeter Verdachtsfälle auf Impfnebenwirkungen“.

Die Nebenwirkungen sind den Forschern zufolge „bislang nur unzureichend erforscht“, zudem „werden zuvor unerwartete Symptomatiken beobachtet“. Gleichzeitig gibt es laut den Wissenschaftlern „alarmierende Sicherheitssignale: Parallel zu den Wellen der Impfkampagnen ist ein Anstieg von Todesfällen sowie bestimmter Krankheitsmuster wie etwa Myo- und Perikarditis nachzuweisen“. Die Gruppe war bereits am 6. Januar 2022 mit sieben Argumenten gegen eine Impfpflicht hervorgetreten. Das aktuelle Papier vertieft die sieben Argumente durch Metastudien zum aktuellen Forschungsstand sowie durch eigene Forschungsarbeiten. Das Dokument finden Sie im Original hier.

## Der Brief der Wissenschaftler im Wortlaut:

Verehrte Bundestagsabgeordnete, sehr geehrte Damen und Herren, Sie werden bald über ein Gesetz zu einer Impfpflicht zu entscheiden haben. Durch eine Impfpflicht werden Grundrechte eingeschränkt, unter anderem das Grundrecht auf körperliche Unversehrtheit mit der Gefahr einer Verletzung der Menschenwürde und der Selbstbestimmung. Wir, die 81 unterzeichnenden Wissenschaftlerinnen und Wissenschaftler, übergeben Ihnen mit diesem Schreiben Argumente für eine verfassungskonforme Entscheidung in dieser Sache.

Eine verfassungsrechtliche Prüfung umfasst vier Fragen:

- Welches Ziel dieses Gesetzes ist verfassungskonform?
- Ist diese Maßnahme, d.h. eine Impfpflicht, mit Blick auf dieses Ziel geeignet?
- Ist diese Maßnahme erforderlich?

- Ist diese Maßnahme angemessen?

Grundsätzlich gilt dabei aus juristischer Sicht erstens, dass die Beweislast auf Seiten des Gesetzgebers, also bei Ihnen, liegt. Es gilt zweitens, dass nicht ausgeräumte triftige Bedenken in einem einzigen der vier Punkte genügen, um eine Impfpflicht als verfassungswidrig auszuweisen. Wir zeigen im Folgenden, dass bei allen oben genannten Kriterien durchgreifende Bedenken bestehen und die gesetzliche Anordnung einer Impfpflicht demnach verfassungswidrig wäre. Umfassende Nachweise zu unseren einzelnen Argumenten [finden Sie in den Anlagen \(hier klicken\)](#), auf die wir jeweils verweisen.

- Das grundrechtlich geschützte Selbstbestimmungsrecht verbietet es, den Einzelnen zu seinem eigenen Schutz zur Impfung zu verpflichten. Verfassungsrechtlich kommt nur das Ziel des Fremdschutzes infrage, wobei es nicht um den absoluten Ausschluss jeglicher Gefährdung der Gesundheit Dritter gehen darf, den der Staat auch sonst nicht garantieren kann. Zulässig erscheinen hier allein zwei Ziele: a.) die Zahl der Erkrankungen mit schwerem Verlauf (Intensivpatienten und Todesfälle) auf ein Niveau zu senken, das dem anderer Infektionskrankheiten entspricht; b.) eine signifikante Überlastung des Gesundheitswesens zu verhindern.
- Die Geeignetheit einer Impfpflicht ist zweifelhaft, weil die verfügbaren COVID-Impfstoffe keine ausreichende Immunität und damit keinen ausreichenden Fremdschutz erzeugen: a) Nach wenigen Wochen hat die Impfung nicht nur keinen positiven Effekt mehr auf die Wahrscheinlichkeit einer Infektion, sondern kann diese Wahrscheinlichkeit sogar erhöhen – wie aktuell Omikron zeigt [[Anlage 1: Abschnitt 4.](#)]; b) Die Impfung hat nur einen geringen Effekt auf die Schwere der Erkrankung, der in kurzer Zeit abnimmt [[Anlage 1: Abschnitte 2. und 3.](#)]; c) Menschen mit Impfung sind bei einer Infektion nicht weniger ansteckend als Personen ohne Impfung. Also kann die Impfung keine Infektionsketten unterbrechen [[Anlage 1: Abschnitt 7.](#)].
- Die Erforderlichkeit einer allgemeinen Impfpflicht ist zu verneinen, weil a) die besondere Gefährlichkeit von COVID-19 nicht mehr gegeben ist. Mit dem Auftreten der Omikron-Variante gilt, dass die Zahl der Erkrankungen mit schwerem Verlauf das Niveau einer normalen saisonalen Grippe erreicht hat [[Anlage 1: Abschnitt 1.](#)]; b) die Impfung nicht alternativlos ist, denn es stehen hochwirksame Therapien sowie präventive Maßnahmen zur Verfügung [[Anlage 2](#)]; c) eine signifikante Überlastung des Gesundheitswesens nicht stattgefunden hat [[Anlage 3](#)].

- Eine Impfpflicht ist nicht angemessen, denn die verfügbaren Impfstoffe sind nicht nur nicht sicher, sondern haben ein bisher nie dagewesenes Risikopotential: a) gemessen daran, dass es sich bei den COVID-19-Impfstoffen um unter besonderen Bedingungen bedingt zugelassene neuartige Medikamente handelt, deren mittel- oder langfristiges Risikopotential nicht hinreichend untersucht wurde; b) gemessen an der Gefährlichkeit und Häufigkeit der vom Paul-Ehrlich-Institut dokumentierten Nebenwirkungen der Impfung; c) gemessen an einer begründeten Abschätzung nicht erfasster Nebenwirkungen von mindestens 80 Prozent [Anlage 4]; d) gemessen an einer unerklärt hohen Anzahl von Todesfällen insbesondere in den mittleren Altersgruppen bis ins Jugendalter hinein, die im zeitlichen Zusammenhang mit den Impfungen steht [Anlage 5]; e) gemessen an dem sich abzeichnenden breiten Spektrum der Nebenwirkungen, deren Ausmaß an Gefährdung sich erst langfristig abschätzen lässt [Anlage 6].

Ein Gesetz für eine Impfpflicht – auch auf Vorrat –, so das Ergebnis, darf nicht verabschiedet werden, da es zur Erreichung des verfolgten Ziels nicht geeignet, nicht erforderlich, nicht angemessen und damit verfassungswidrig ist. In dem Wissen, wie sehr die Diskussion unsere Gesellschaft in den vergangenen Monaten erschüttert und gespalten hat, bitten wir Sie, die Debatte um die Impfpflicht als Möglichkeit zu nutzen, andere, für unsere Demokratie heilende und versöhnende Wege einzuschlagen.

**Unterzeichnende:** *Prof. Dr. Jessica Agarwal, Prof. Dr. Thomas Aigner, Prof. Dr. Ralf Alleweldt, Prof. Dr. Dr. h.c. Kai Ambos, Prof. Kerstin Behnke, Prof. Dr. Ralf B. Bergmann, Prof. Dr. Andreas Brenner (CH), Prof. Dr. Klaus Buchenau, Dr. Matthias Burchardt, Prof. Dr. med. Paul Cullen, Prof. Dr. Viktoria Däschlein-Gessner, Ass.-Prof. Dr. theol. Jan Doehorn, Prof. Dr. Ole Döring, Prof. Dr. Gerald Dyker, Dr. Alexander Erdmann, Prof. Dr. Michael Esfeld (CH), Dr. Claas Falldorf, Dr. Matthias Fechner, Dr. med. Johann Frahm, Prof. Dr. Katrin Gierhake, Prof. Dr. Frank Göttmann, Prof. Dr. Ulrike Guérot, Prof. Dr. Lothar Harzheim, Prof. em. Dr. med. habil. Karl Hecht, Prof. Dr. Saskia Hekker, Prof. Dr. Martina Hentschel, Prof. Dr. med. Sven Hildebrandt, Prof. Dr. Detlef Hiller, Prof. Dr. Oliver Hirsch, Prof. em. Dr. med. Dr. Georg Hörmann, Prof. Dr. Thomas Sören Hoffmann, Dr. Agnes Imhof, Dr. René Kegelmann, Prof. Dr. theol. Martin Kirschner, Dr. Sandra Kostner, Prof. Dr. Boris Kotchoubey, Prof. Dr. Klaus Kroy, Prof. Dr. Christof Kuhbandner, PD Dr. Axel Bernd Kunze, Dr. Norbert Lamm, Prof. Dr. Salvatore Lavecchia, Dr. Christian Lehmann, Dr. h. c. theol. Christian Lehnert, Prof. Dr. Normann Lorenz, Prof. Dr. Stephan Luckhaus, PD Dr. Stefan Luft, Prof. Dr. Jörg Matysik, Dr. Christian Mézes, Prof. Dr. Klaus Morawetz, Prof. Dr. Gerd Morgenthaler, Prof. Dr. Ralph Neuhäuser, Dagmar L. Neuhäuser, Dr. med. Sven Gerhard Nevermann, Dr. Henning Nörenberg, Prof. Dr. Gabriele Peters, Prof. Dr. Christian Pietsch, Dr. med. Steffen Rabe, Prof. Dr. Konrad Reif, Prof. Dr. Günter Reiner, Prof. Dr. Matthias Reitzner, Prof. Dr. Markus Riedenaier, Prof. Dr. Günter Roth, Prof. Dr. Andreas Schnepf, Prof. em. Dr. med. Wolfram Schüffel, Prof. Prof. Dr. med. Klaus-Martin Schulte, Dr. Jens Schwachtje, Prof. Dr. Harald Schwaetzer, Prof. Dr. Henrieke Stahl, Prof. Dr. Anke Steppuhn, Prof. Dr. Wolfgang Stölzle (CH), Prof. Dr. Lutz Stührenberg, Dr. med. Henrik Ullrich, Prof. Dr.*



*Tobias Unruh, Dr. med. Hans-Jürgen Vogel, Dr. habil. Ulrich Vosgerau, Dr. Christine Wehrstedt, Dr. Jan Christoph Wehrstedt, Prof. Dr. Christin Werner, Prof. Dr. Martin Winkler (CH), Dr. med. Jens Wurster (CH), Prof. Dr. Christina Zenk.*